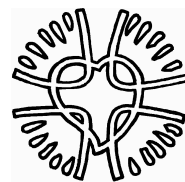


CALENDARIO LITURGICO E INTENZIONI DELLE MESSE 02.11-09.11

SABATO 1 + TUTTI I SANTI Liturgia delle ore propria Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a	9.00	
	11.00	def.ti Rando Alfonso; Pretotto Noemi; Maccanti Mario e Rosa.
	18.30 pref dei Defunti	Per tutti i defunti della comunità parrocchiale
DOMENICA 2 + Comm. Fed. Defunti III Settimana del salterio Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40	9.00	def.to Perbellini Mario.
	11.00	def.ti fam. Aimar.
LUNEDI' 3 Fil 2,1-4; Sal 130; Lc 14,12-14	18.30 No Messa	def.ti Adriana; Giovanni e Quirina.
MARTEDI' 4 S. Carlo Borromeo Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 14,15-24	18.30 No Messa	def.ta Gemma Olga.
MERCOLEDI' 5 Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33	18.30 No Messa	def.ti Toffoli Maria; De Simoi Natalino.
GIOVEDI' 6 Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10	18.30	def.ti Bigotto Gino; Colusso Gianantonio; fam. Grassi.
VENERDI' 7 Fil 3,17 - 4,1; Sal 121; Lc 16,1-8	18.30	def.ta Ponzio Carla.
SABATO 8 Fil 4,10-19; Sal 111; Lc 16,9-15	18.30	def.ta Bittolo Graziella.
DOMENICA 9 + XXXII IV Settimana del salterio Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; 1Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22	9.00	Per la comunità parrocchiale.
	11.00	def.ti Colombo Norina; Lo Nigro Alessandro, Amabile e Maria; Camponogara Olga in Da Re.



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 – 31100 Treviso

sacrocuore.treviso@diocesisv.it

don Alberto Bernardi

albertobernardi@libero.it

Canonica 0422.23243

Cellulare 339.5672439

www.parcocchietreviso.it

Commemorazione di tutti i fedeli defunti ANNO A 2 Novembre 2014

Vangelo di Giovanni 6,37-40:

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».



LA VITA CHE CI RENDE VIVI

LUCIANO CANTINI

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me

Queste poche parole che Gesù ci ha regalato, e che il Vangelo di Giovanni ci trasmette, sono essenziali nella loro brevità, ci coinvolgono a tal punto da contemplare il Mistero della salvezza che attraversa la nostra storia; ci parlano del presente e del futuro; rafforzano la nostra fede là dove è più debole, dove l'incertezza e la paura incalzano e ci danno la sensazione di

essere perduti; ci donano speranza e coraggio nell'affrontare la vita. Nella *pienezza dei tempi* (Cfr. Gal 4,4) Dio Padre ci dà, ci affida, al Figlio suo, a colui che è *disceso dal cielo*: è il supremo, immenso atto d'amore. *Tutto e nulla*, nella loro semplice assolutezza ci rappresentano la dimensione dell'amore di Dio che *tutto* dona al Figlio perché *nulla* vada perduto; nessuno è estraneo, escluso, messo da parte, limitato, cacciato fuori, tutto è coinvolto dalla volontà del Padre.

Colui che viene a me

La salvezza non distingue cattivi o buoni, peccatori o no, piuttosto discrimina tra coloro che vanno a Gesù e quelli che fanno altre scelte. L'unica cosa richiesta è orientare la propria vita, finalizzare la propria esistenza in Cristo, lasciarsi attrarre dal Figlio di Dio, conquistare da Cristo Gesù (Cfr. Fil 3,12). Gesù si racconta come *disceso dal cielo*, perché è volontà del Padre il suo farsi vicino all'uomo, nella sua stessa storia; Dio non è l'irraggiungibile assoluto ma il *Verbo fatto carne* (Gv 1,14). Come per noi umani è necessario dare vita ai figli per colmarli del nostro amore, così il Padre ha bisogno dell'uomo per riversare l'immensità del suo amore; il Figlio totalmente unito al Padre vuole che ognuno realizzi la pienezza della comunione con lui. Qui sta il punto decisivo, andare da Cristo non è la via della "divinizzazione", del superamento dell'uomo e della sua storia nella ricerca delle cose celesti, piuttosto il contrario, è la via della "umanizzazione", della incarnazione dell'uomo, della comunione nell'umanità. La Fede cristiana è una cosa molto semplice perché nella relazione con l'uomo realizza la relazione con Dio (Cfr. Mt 22,37-40) e nella accoglienza dell'uomo accoglie Dio (Cfr. Mt 25,40); è nell'umano che si scopre il divino. Proprio per questo che ci è chiesto di assumere pienamente la storia, di dare il nostro contributo alle esperienze concrete di affermazione della vita, di entrare nelle dinamiche della giustizia, della pace, della salvaguardia del creato.

Che io non perda nulla

Nel percorso della incarnazione, è volontà del Padre che Gesù non perda chi va a lui, niente potrà strapparli dalla sua mano.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? (Rm 8,35) si domanda san Paolo, neppure la morte. Sarà in quell'*ultimo giorno* in cui l'amore vince la morte che siamo coinvolti per *la vita eterna*: in quell'ultimo giorno in cui il Figlio dell'Uomo sarà innalzato da terra e attirerà tutti a sé (Cfr. Gv 12,32). *Ultimo giorno*, non nel senso cronologico del tempo, ma come ultimo della storia in cui la rivelazione della perfetta comunione del Figlio con il Padre raggiunge il suo compimento: «*Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso*» (Gv 8,28). Trascinati nel vortice della comunione trinitaria non saremo né *perduti* né *cacciati fuori*, ma scopriremo la forza della vita eterna che già da subito ci è stata donata.

Chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna

Forse dobbiamo domandarci se davvero crediamo che la vita eterna è un dono che già ci appartiene, perché se crediamo veramente la vita ci deve rendere

vivi e l'eternità ci deve offrire forza e coraggio nell'affrontare la quotidianità della storia. Non è il potere, né la scaltrezza, neppure la ricchezza a condurre il mondo: tutte queste cose appartengono al limite dell'uomo e lo rendono prigioniero di se stesso. La storia va avanti per coloro che già su questa terra hanno la coscienza della vita eterna. Sono coloro che «*vedono*» il Figlio e riconoscono i segni del suo amore, la sua misericordia, la forza che guarisce; sono coloro che «*vedono*» il Figlio in chi chiede di farsi prossimo perché quello stesso amore, quella stessa misericordia guarisca le sue ferite e così iniziare a «*credere in lui*» per vivere ogni giorno come risorti.

AVVISI PARROCCHIALI

Da lunedì a giovedì a pranzo don Alberto e sarà assente dalla parrocchia per l'incontro formativo di tutti i preti del vicariato di Treviso che si tiene ogni due anni a Crespano del Grappa. La S. Messa vespertina sarà celebrata da don Giuseppe con l'orario solito delle 18.30.

Giovedì 6: alle ore 21.00 Consiglio del gruppo scout Tv 9°.

Venerdì 7: ripresa del catechismo in parrocchia dopo il ponte dei Santi.

- Alle ore 19.30 incontro degli animatori del Grest presso la Casa della comunità per preparare il Sunday Sacro di domenica 9.

- Alle ore 20.45 incontro genitori bambini e ragazzi del catechismo per approfondire il tema di chi è l'adulto oggi.

- Sempre alle ore 20.45 consiglio del gruppo scout femminile Tv 1°.

Sabato 8: prove del rito della Cresima alle 14.30 in Chiesa con i ragazzi di Terza media.

Domenica 9: XXXII domenica del tempo ordinario. Fuori della Chiesa vendita delle mele per l'associazione "Dopo di noi" fondata da don Fernando Pavanello.

- A San Nicolò alle 15.30 mandato, da parte del Vescovo, ai ministri della comunione.

- Dalle 15.00 alle 17.00 presso la Casa della Comunità primo appuntamento Sunday Sacro per tutti i bambini. Giochi, festa e castagne per tutti.